ANNO XXII. Giovedì, 14 Ottobre 1869. N. 285.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 81, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Deliss Devitz et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 13 ottobre

UN BEL PROGRAMMA DI FINANZA

Gli elettori di Corte Olona devono essere ogni giorno più contenti della loro scelta. Se la nomina dell'avv. Billia a loro deputato è regolare, eglino possono viver sicuri d'aver in lui uno de' più strenui ed intelligenti difensori delle economie ragionevoli e possibili nel bilancio dello Stato.

Il discorso ch'egli ha loro fatto domenica scorsa fra il vino di Sciampagna e le pere fornisce un criterio dello studio da lui *posto nella* disamina delle spese pubbliche.

Di questo discorso ci piace di riferire il seguente passo che leviamo testualmente dalla *Gazzetta di Milano*:

« Signori, io non posso certamente qui esporvi un piano finanziario, non ne è il momento; e d'altronde nè io voglio mai divenir ministro delle finanze (*risa generali*) nè voi lo vorreste. Mi limito adunque a dirvi ch'io non voglio nuove imposte; che bisogna diminuire *ad ogni costo* le esorbitanti spese (*approvazione*). Cito ad esempio l'esercito; si tengano sotto le armi da cinquanta a ottanta mila uomini, e si licenzi il resto (*bene*). Il bilancio della guerra si può ridurre di quasi cento milioni immediatamente. »

Fin qui la parte del discorso riguardante le finanze e ce n'ha di troppo. Conviene proprio appartenere alla schiera degli uomini nuovi per offerire agli elettori un'economia di cento milioni nel solo bilancio della guerra, e convien conoscere i bilanci come i commensali dell'avv. Billia per applaudire ad una sì strepitosa promessa.

L'avv. Billia ha cominciato con molta modestia, dichiarando che non voleva esporre un *piano finanziario*; ma poi, dimenticata la fatta dichiarazione, espose un piano finanziario-politico completo. Quando in un sol bilancio si scopre la possibilità d'una riduzione di cento milioni, che bisogno ci è di andar in traccia d'altre economie? E dopo questo ci sorprende che l'oratore aggiunga di non voler mai divenir ministro delle finanze, e più ancora che i suoi elettori neppur lo vogliano. Gli elettori dovrebbero anzi far voti ardenti perchè lo diventi. Chi si potrebbe trovare che meglio soddisfaccia alle loro aspirazioni ed a' bisogni dell'erario? Sopprimere l'esercito e stabilire l'equilibrio delle spese e delle entrate è coglier due piccioni ad una fava.

Si sarebbe però ingiusti accusando l'avvocato Billia di voler sopprimere l'esercito. Egli vorrebbe solo ridurlo ad un'ottantina di mila uomini. Ma questi ottanta mila come si vestirebbero, si nutrirebbero e si istruirebbero?

Il bilancio della guerra è ora ridotto a meno di 140 milioni. Levatene 100, non ne restano che 40. Di questi se ne spendono circa 20 per l'arma de' carabinieri. Ne rimangono ancora 15 a 20 milioni. Non sarebbe un bel bilancio della guerra? La riduzione si convertirebbe di necessità in abolizione completa dell'esercito, con grande soddisfazione di tutti gli uomini turbolenti e di tutti i rivoluzionari, ed anco di tutti i facinorosi, che in uno Stato di 25 milioni d'anime non debbono esser pochi.

I segni d'approvazione e gli applausi che riscossero le parole dell'avv. Billia provano quali nozioni si abbiano de' bilanci dello Stato. Si ha un bello stamparli, esaminarli e discuterli; per una gran parte di coloro che sanno leggere e scrivere essi sono un libro chiuso come per gli analfabeti. Quindi tutti gli errori, tutti i giudizi falsi, tutte le proposte avventate che si fanno e si sostengono non solo fra il tintinnio de' bicchieri, ma anche in qualche conversazione che pretende d'esser grave e seria.

Tuttavia se al banchetto di Belgioioso fosse sorto qualcuno a rispondere all'avvocato Billia, provandogli coi documenti alla mano che l'esercito italiano è tanto assottigliato, che in tutta l'Europa non ce n'ha di così smilzo e mingherlino, che l'artiglieria e la cavalleria sono talmente ridotte, che non si trovano più in proporzione della fanteria, e che questa appena basta a' servizi interni, che chi domanda un'economia di cento milioni lo vuol interamente distrutto ed abbandonato il paese alla discrezione delle estere potenze ed in balia del disordine, attraversando le economie possibili, forse qualche fronte si sarebbe corrugata, qualche buon proprietario si sarebbe inquietato e qualcuno avrebbe detto fra sè: questi ha ragione.

Ma sarebbe stato un importuno, e nelle feste non ce ne vogliono. Gli elettori di Belgioioso rimangano pure nella dolce illusione di aver pescata la fenice de' deputati, che ha trovata la quadratura del circolo, e possiede il segreto di ridurre il bilancio della guerra di cento milioni e tener ancora in armi ottanta mila soldati. Solo gli uomini nuovi possono fare di codesti miracoli.

Riceviamo dal deputato Ara la seguente lettera da lui indirizzata al deputato Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino:

A motivo di mia assenza momentanea non ho letto subito nel tuo giornale la corrispondenza di Firenze, nella quale si suppone che l'onorevole sig. conte Ponza di S. Martino abbia letto il mio discorso agli elettori di Mondovì prima che fosse pubblicato. Tu hai fatto benissimo a dichiarare che ciò non era vero, quantunque non potesse venire in mente ad alcuno, il quale fosse di buona fede, e sapesse quale sia l'onestà del conte di S. Martino.

Il discorso, che tu hai commentato con tanta attenzione, e dirò anche con non eccessiva benevolenza, è tutto mio, non consultato nè combinato con alcuno.

Ho rivendicata la mia indipendenza intiera in politica, e lo dimostrerò ancor di più alla Camera, perchè pur troppo, seguendo con abnegazione il consiglio di capi benchè rispettabilissimi, e l'impulso di amici che protestavano per me stima ed affezione, temo di avere commesso errori che non vorrei rigettare.

Io sono profondamente convinto che nelle straordinarie circostanze, nelle quali si trova il paese, in mezzo alla crescente irritazione degli animi più o meno giustamente offesi, appunto in vista delle alte prepotenze e delle partigiane intemperanze, ci voglia una grande moderazione verso le persone oneste, a qualunque partito appartengano.

Per mia parte avrò torto; ma non ho mai odiato nè odio alcuno. So attaccare e difendere con coraggio senza personalità, e per conseguenza condono a te, che ti sei protestato mio amico *personale*, le espressioni, che da qualche tempo ingiustamente e senza fondamento usi contro la mia condotta presente e futura, le quali sono compensate da quelle forse troppo lusinghiere, di cui ti servisti per l'addietro in mio favore.

Nessuno quest'oggi è padrone della situazione. Non dimentica una tale verità. Una conciliazione per attuare riforme ed economie è una necessità ineluttabile. Diversamente è impossibile lo evitare una disorganizzazione completa coll'intera rovina della proprietà, del commercio e delle industrie, e tu personalmente, continuando oltre nel tuo giornale l'adottato sistema incontrerai una responsabilità gravissima, della quale dovrai render conto a Dio e al popolo.

Credo che non dovrò invocare la legge per ottenere la pubblicazione di questa mia nella tua Gazzetta, perchè conosco abbastanza, per averla sperimentata, la tua cortesia.

Torino, 12 ottobre 1869.

ARA, *deputato*.

CORRISPONDENZE ITALIANE

QUADRI (Abruzzo Citeriore) li 7 *ottobre*. — Ieri a sera, in una casa colonica distante appena mezzo chilometro dal paese, e dove trovavasi raccolta una gran quantità di paglia, di fieno e di fascine di proprietà dell'esattore delle tasse signor Salvatore Calabrese, scoppiava un terribile incendio, che minacciava di comunicarsi alle molte case vicine ed alle vaste tettoie sotto le quali eranvi paglia e fieno in gran copia, perchè la sola ricchezza di questo paese consiste negli armenti.

La popolazione era spaventata più che dire non si possa, anche perchè l'acqua era molto distante dal focolare dell'incendio. Ma per buona sorte, il distinto ufficiale signor Eugenio Giovani, comandante il distaccamento del 32° reggimento fanteria che trovasi qui per la repressione del brigantaggio, vedendo la gravità del pericolo non si perse d'animo, e fatto battere l'allarme, alla testa di tutto il distaccamento si recò sul luogo a passo di corsa, e facendo abbattere muri e travi per circoscrivere l'incendio e domarlo, riuscì a finalmente nel suo lodevole intento verso le tre dopo la mezzanotte.

La truppa fu ammirabile per abnegazione e coraggio, ed a lei che si deve se tutto il [illegible] mature

— Ritornate domani da me, — rispose lo stregone, — e vi darò la risposta.

Nella notte successiva, lo stregone evocò il diavolo che, com'è noto, fu sempre valentissimo costruttore di ponti, ed il diavolo acconsentì di buon grado a costruire il ponte desiderato dagli scapini di Dresda, purchè ne lo ricompensassero cedendogli l'anima del primo individuo che fosse passato sul ponte.

Gli scapini non vollero accettare la proposta del diavolo, ma siccome poco tempo dopo il ponte di legno crollò per la terza o quarta volta, gli scapini ritornarono a patti con il demonio, che si limitò a chiedere come compenso della costruzione del ponte, le anime di tutti quelli che, passandovi sopra, cadrebbero pubblicamente in istato di peccato mortale.

Concluso il contratto, satana si pose all'opera, ed in meno che non si dice Dresda si trovò ad avere un magnifico e solido ponte che non ha l'eguale al mondo.

All'alba del giorno che seguì l'inaugurazione del ponte, il diavolo si pose a passeggiare incognito su e giù, e prese a soffiare in modo tale che i berretti ed i cappelli di quanti passavano sul ponte volavano nel fiume. Alcuni risero, ma altri presero a giurare e bestemmiare come tanti pagani, e Satana ne prese nota per più tardi.

Verso mezzogiorno, avendo fatta una buona raccolta di anime, Satana cessò dal soffiare e se ne andò a pranzo.

Da allora in poi, il diavolo fa tutti i giorni che crederà di adottare o proporre per assicurare il regolare andamento del pubblico servizio presso la regia procura.

Il ministro

Firmato: PRONTI.

Ecco ora la lettera con cui il procuratore generale comunicava il decreto al cav. Borgnini:

Firenze, 12 *ottobre* 1869.

Sig. cav. Giuseppe Borgnini

Firenze.

S. E. il ministro guardasigilli, al quale V. S. Ill.ma rassegnava la sua dimissione dalla carica di procuratore del Re di Firenze, mi dà ora l'incarico d'informarla che con Reale decreto del 10 corrente la dimissione medesima venne accettata.

Nell'adempiere questo dovere, io stimo opportuno di trasmetterle copia della relativa nota ministeriale. E qui sarebbe terminato il còmpito mio, se la S. V. Ill.ma, colla lettera a me diretta, non m'avesse posto nella condizione di dover restituire il loro vero aspetto ad alcuni fatti ivi riferiti, e riaffermare principii da Lei troppo misconosciuti.

Premetterò che al primo sentore del nato incidente, mi lusingai non sarebbe stato magevole alla S. V. di giustificare appieno il suo operato. Tale credenza si appoggiava alla stima che Ella seppe da me acquistarsi durante il nostro soggiorno in Bologna, e della quale fui lieto di darle una non dubbia prova, promovendo la sua destinazione al posto più onorifico di Firenze. Ma, presa esatta cognizione del paese non venne ridotto in un mucchio di macerie, poichè i popolani l'aiutarono pochissimo a domare l'incendio che, a quanto pare, fu doloso e non casuale, ed il cui danno fu solamente di circa mille lire.

Il luogotenente Giovani, che dirigeva i lavori di salvataggio, e che accorreva sempre dove maggiore era il pericolo, riportò delle bruciature alla mano sinistra ed una contusione alla gamba destra per la caduta di una trave; il sergente Palazzotti Matteo riportò pure una contusione alla gamba destra, ed alcuni soldati riportarono ustioni non gravi.

Mi si dice che il nostro sindaco abbia già scritto al prefetto della provincia encomiando altamente l'operato della truppa, e chiedendo sia concesso una qualche ricompensa a quei militari che, con evidente pericolo della propria vita si slanciarono in mezzo alle fiamme, e riuscirono ad impedire che l'incendio assumesse le proporzioni di un grave disastro.

NOTIZIE DI SPAGNA

Scrivono da Madrid, 8, all'*Indépendance Belge*:

« La lotta è impegnata da ieri alle tre pomeridiane nelle vie di Saragozza; il capitano generale aveva ordinato nel mattino il disarmo dei battaglioni repubblicani; trecento volontari consegnarono le armi senza resistenza allorchè si vide un certo numero di prigionieri attraverso le vie della città. Tosto si fece udire il grido: « All'armi! » e gruppi armati comparvero in attitudine minacciosa, e costruirono barricate in tutte le vie del quartiere di San Pablo.

« Il capitano generale ha dovuto far uso dell'artiglieria per distruggere le barricate. Il telegrafo è stato tagliato e stamo senza comunicazioni. Si sa però che la lotta si era comunicata in tutte le vie della città.

« Il disarmo non è avvenuto senza lotta a Valladolid ed a Granata; nella prima di queste città si è combattuto alquanto; ma i repubblicani non essendo riusciti ad impadronirsi della stazione ferroviaria, hanno abbandonata la città e si sono rifugiati nelle montagne.

« Una banda d'insorti ha distrutte le rotaie della linea del Nord, ma il guasto è stato prontamente riparato.

« Il deputato Noguero è stato fatto prigioniero e condotto a Saragozza.

« La colonna comandata dal brigadiere Burgos, nella sua marcia sulla Carolina, fece disarmare tutti i volontari di Valdepenas, Manzanares ed altre località della Mancia; non vi fu resistenza.

« Ieri è stato sparso in profusione un proclama incendiario nelle vie di Madrid e nelle caserme; vi si minaccia di morte col pugnale il reggente, il capo del gabinetto, tutti i ministri ed un gran numero di deputati ed uomini politici.

« Il governatore civile costrinse i giornali repubblicani a sopprimere le parole di *viva la repubblica federale!* ch'erano scritte sopra al loro titolo. »

Leggiamo nella *Correspondencia* dell'8:

« *Andalusia.* — La banda di Paul è entrata a Guazolema, da dove si recò ad Ubrigue. I deputati Fantoni e Cubello della Vega, gli alcadi di Osuna e Manchena sono alla testa dell'insurrezione.

[illegible]

il cadavere di Giovanni Kinck. Pare che la sua morte rimonti a sei settimane. Il cadavere porta molte ferite.

Parigi, 13. — Leggesi nel *Journal Officiel*:

A termini della legge 6 giugno 1868 il prefetto di polizia può aggiornare qualsiasi riunione pubblica che gli sembri di natura tale da turbare l'ordine e compromettere la pubblica sicurezza. In presenza dei disordini avvenuti in alcune riunioni, il governo decise che sia fatta applicazione di questa disposizione della legge.

Rouen, 12. — Fu tenuto un *meeting* contro i trattati di commercio. Un discorso di Pouyer Quartier fu assai applaudito. Egli disse che bisogna abolire i trattati di commercio.

Madrid, 12. — Le truppe stanno per dare l'attacco alla città di Valenza. Esse occupano tutti i dintorni della città, compresa la stazione della ferrovia.

Parigi, 13. I giornali del mattino smentiscono la notizia data dai giornali di ieri sera che sia stato scoperto il cadavere di Kinck.

Parigi, 13. — L'*Avenir* dice che i deputati della sinistra, i quali trovansi a Parigi, terranno questa sera una riunione.

È morto Sainte Beuve.

Vienna, 13. — Cambio su Londra 122.

Parigi, 13. — L'*Opinion Nationale* assicura che due reggimenti spagnuoli passarono dalla parte degl'insorti.

Il *Temps* dice che la brigata Guerreas fu completamente disfatta da Salvocchea.

Le notizie ufficiali di Madrid assicurano, al contrario, che l'insurrezione è sconfitta.

« *Valenza.* — Venerdì alle 8 i repubblicani aprirono il fuoco contro la guarnigione. Il combattimento durò tutta la giornata.

« Il deputato Emigdio Santa Maria si è posto alla testa d'una banda nella provincia di Alicante.

« La banda del cabecilla Hanes è stata distrutta.

« *Aragona.* — Si è combattuto a Saragozza da venerdì alle 2 pom. sino a sabato mattina. Sabato a mezzogiorno gl'insorti erano sconfitti. Si fecero loro molti prigionieri.

« A Siviglia il governatore sospese la pubblicazione del giornale *L'Andalusia*. A Malaga l'autorità civile ordinò che i giornali della località non circolassero prima d'essere esaminati dall'autorità. »

« Il duca di Montpensier è partito da Bonanza per Siviglia a bordo del vapore *Victorio*. Si fanno molte congetture su questo viaggio.

« *El Alto Aragon* dice che una compagnia ferroviaria soltanto indirizzò al governo una petizione che reclamava 2,400,000 reali per indennizzo dei guasti commessi durante quattro giorni dagl'insorti. »

« Il 6 sono entrati a Medina i prigionieri repubblicani e specialmente l'alcade di Algar, il primo corregidor ed il segretario della municipalità.

« Un calzolaio, per nome Rueda, si è posto alla testa d'una banda di 200 uomini.

« Gli orrori commessi a Valls hanno profondamente indignate le classi conservative. »

Nei giornali francesi troviamo le seguenti notizie:

« Alcune pronincie della Castiglia furono dichiarate in istato d'assedio.

« Per ottenere il disguido che ebbe luogo sulla linea di Cadice e che costò la vita a parecchi soldati, erano stati tolti quattro chilometri di rotaie. »

Il *Times* dell'11 ha il seguente dispaccio da Madrid, 8:

« L'insurrezione scoppiata ieri a Saragozza è stata domata quest'oggi. Vi fu molto spargimento di sangue, avendo l'artiglieria eseguite molte scariche sugl'insorti. »

LA COLLISIONE DI BELLEVILLE

La *Patrie* pubblica i seguenti ragguagli sopra i disordini che ebbero luogo a pochi passi da Parigi in occasione di una riunione pubblica:

« Molto tempo prima dell'ora fissata per la apertura della seduta, la sala è piena e la folla agitata.

« Il signor Rochefort è eletto presidente onorario; il signor Lissagaray presiede di fatto.

L'ordine del giorno reca: « Gli uscieri. »

« Il signor Ducasse pronunzia un lungo discorso nel quale assimila questi ufficiali ministeriali ai « carnefici. » Quale felicità dice egli, se si potesse sospenderli (*suspendre*); ed ancora, aggiunse, la parola è un po' lunga, io ne preferirei una più breve. (*pendre*). »

« Il signor Ducasse termina dicendo che non trattasi più per il popolo di una semplice evoluzione, ma « di tutt'altra cosa. »

« Primo avvertimento del commissario.

« Il signor Nathan prende in seguito la parola; egli appoggia ciò che ha detto il signor Ducasse. Egli si esprime in termini abbastanza violenti per motivare un nuovo avvertimento del commissario.

[illegible]

» in piccole partite f. m.	— —	56 —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1920 —	1918 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	403 —	403 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	436 —	436 —

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla vita.

Succursale Italiana

Firenze, via dei Buoni, N. 2.

CAUZIONE PRESTATA AL GOVERNO ITALIANO

L. 550,000.

Situazione della Compagnia:

Fondi realizzati . . . . . L.	28,000,000
Rendita annua . . . . . »	8,000,000
Sinistri pagati e polizze liquidate »	21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0/0 agli assicurati . . . . . »	5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di . . . . . »	511,100,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di . . . . . »	406,963,875

Dirigersi per informazioni alla **Direzione della Succursale d'Italia**, *Firenze, via dei Buoni, N. 2 (Palazzo Orlandini)* — od alle Rappresentanze locali in tutte le altre città. (N° 2°)

TEATRI DEL 14 OTTOBRE

PAGLIANO. Opera: *Il Trovatore.*

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Tutti in maschera.* Ballo *L'ultimo degli Incas.*

ROSSINI. Opera: *Beatrice di Tenda.* — Ballo: *Estella.*

LOGGE. Comédie: *Le choix d'un gendre* — *Les deux veuves.* — *Ernest.*

« A partire da questo secondo avvertimento si scatena un violentissimo tumulto; le grida, gli urli, i fischi, le vociferazioni non hanno più tregua. Il commissario dichiara sciolta l'assemblea.

« Il presidente dichiara di continuare la seduta. Nessuno abbandona la sala. Il signor Nathan continua il suo discorso.

« Dietro un nuovo invito del commissario il quale ricomparisce accompagnato da un ufficiale di pace e dai sergenti di città, questo magistrato viene respinto, s'impegna una lotta, diversi individui armati di panche si gettano sugli agenti i quali colla spada nel fodero giungono con grave fatica a respingere gli assalitori verso la porta d'uscita.

« Gli è in questo momento che si fanno udire grida di: *All'armi! Viva la Repubblica!*

« Allora la folla ritorna, respinge i sergenti di città, circonda ed impegna con essi una lotta accanita. Vari fra essi si veggono strappare la loro spada, ad altri viene strappata l'uniforme. Si odono le grida: *A morte la polizia! All'armi! Viva la repubblica!* Tre individui riconosciuti come aggressori degli agenti vengono arrestati.

« Questo conflitto, incominciato circa alle ore 8 1/2, durò quasi un'ora.

« Sulla strada il disordine si è prolungato.

« Una banda considerevole si era formata. Essa percorse una parte del boulevard di Belleville, facendo corteggio ad un individuo portato a braccia, e che si pretendeva essere stato ferito nella mischia. I tumultuanti gridavano: *All'armi! Si assassinano i nostri fratelli!*

« Dopo la dispersione della banda, il preteso ferito fu arrestato, e fu constatato da un medico che egli non aveva neppur l'ombra di ferita. »

Lo stesso giornale dice inoltre d'aver ricevuto i seguenti ragguagli:

« Ieri sera un conflitto ebbe luogo nella riunione pubblica di Belleville.

« In presenza della versione data dal giornale il *Rappel*, ci è impossibile di lasciare il pubblico sotto l'impressione di asserzioni che sono in completa contraddizione con tutte le informazioni che ci giungono da varie parti.

« Questo giornale non esita ad affermare che numerosi feriti furono vittima della lotta che si è impegnata. Uno di essi, tutto grondante di sangue, dice il *Rappel*, sarebbe stato trasportato sopra una lettiga presso un farmacista. Più di 560 persone indignate l'avrebbero accompagnato. La circolazione delle vetture sarebbe stata un momento interrotta.

« Sopra questo fatto noi siamo in grado di dare al *Rappel* delle indicazioni che egli ha neglette nel suo racconto. Un individuo in parte ignudo fu, infatti, portato dai suoi camerati nella strada in mezzo alle grida ed alle eccitazioni le più violenti. Arrestato dagli agenti, fu riconosciuto che il preteso assassinato non portava traccie di ferite.

« Gli altri feriti dei quali parla il *Rappel* con un' indignazione così compiacente, erano essi i fratelli di questa vittima patriottica? Il giornale sembra prevedere da sè una pronta smentita a questa supposizione, poichè aggiunge queste parole abbastanza significative: « Ma la collera e la spavento della folla esa- « geravano, bisogna sperarlo, queste dolorose « voci. »

« Noi daremo domani dei dettagli sopra questi torbidi che naturalmente il *Rappel* cerca d'imputare fino da oggi alla polizia. È questa una tattica molto vecchia e che, per essere creduta, esige altro che insinuazioni malevoli. »

I DISORDINI IN DALMAZIA

Scrivono da Pola, 9, alla *Triester Zeitung:*

« Da due giorni vi è fra Vienna, Pola e Zara un grande scambio di dispacci. Da Vienna è giunto per telegrafo l'ordine di armare immediatamente tutti i legni disponibili e di accelerare l'armamento della corvetta *Lucia*. Si lavora giorno e notte alle riparazioni di questo legno e del vapore *Andrea Hofer*, e questi due legni partiranno lunedì per il canale di Cattaro.

costa l'ordine telegrafico di fermare al loro passaggio le cannoniere *Reka* e *Kerka*, che si recano in Levante, e di spedirle alle bocche di Cattaro. Il vapore *Taurus*, di ritorno dalle bocche di Sulinà, ha sempre i fuochi accesi ed è in continuo movimento nel canale di Cattaro. Da tutte queste disposizioni e preparativi risulta che i disordini provocati dalla nuova le legge militare e dal rifiuto di pagare le imposte abbiano assunto un carattere grave e potrebbero avere serie conseguenze. Da fonte di solito bene informata mi si annunzia che ebbe già luogo uno scontro fra la popolazione e le truppe, le quali, se la persona in questione non erra, perdettero 30 soldati morti ed un ufficiale prigioniero. Il luogotenente della Dalmazia, tenente-maresciallo cav. Di Wagner, il quale si recò sul luogo con un vapore del Lloyd, non avrebbe potuto azzardarsi, a quanto si dice, di sbarcare a Cattaro. I distretti di Crivoscie, Pastrovichio e Zuppa sarebbero in piena rivolta. Secondo notizie private i negozianti di farine e di grani distribuiscono gratuitamente i loro depositi ai rivoltosi.

« Lo squilibrio morale e materiale prodotto dalle mene di partiti che durano attivissime da molti anni ha condotto in Dalmazia i deplorabili fatti di oggi. A ciò si aggiunge l'influenza russa sottilmente ed astutamente introdottasi nella Dalmazia meridionale, influenza la quale è sostenuta dalle viste del rapace Montenegro e dalle circonvicine e misere provincie di Bosnia, Erzegovina ed Albania. Tutti questi elementi si riuniscono per arruffare le interne condizioni della Dalmazia e se il governo non prende pronti ed energici provvedimenti e non riesce a curare il male dalla sua origine è certo che il paese va incontro ad un avvenire oltremodo triste. »

Da Ragusa 8 scrivono allo stesso giornale:

« In seguito a continuata resistenza contro la nuova legge militare nelle bocche di Cattaro avvenne presso Dragali un sanguinoso conflitto fra i rivoltosi e le truppe. »

L'*Osservatore Triestino* riceve da Zara 8 i seguenti ragguagli sullo scontro di Dragali:

« Ieri nelle ore pom. un distaccamento del reggimento arciduca Alberto, consistente di due ufficiali e 42 uomini, marciava da Risano verso il forte Dragali, al cui rinforzo esso era destinato. Presso Ledenizze venne assalito da contadini armati, per lo che la truppa dovea prendere posizione. Il numero dei contadini aumentò in breve fino ad alcune centinaia, ed il distaccamento, per non impegnare una zuffa micidiale, dovette ritirarsi combattendo verso Risano, donde frattanto era arrivato un battaglione di rinforzo.

« Il comandante del distaccamento, primo tenente Ladislao Rinèk venne ferito, ed è smarrito; furono inoltre feriti undici uomini, e tre smarriti.

« L'opposizione ha preso quindi una forma che richiede ultimi misure decisive. »

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France:*

« La soppressione del sesto gran comando militare, annunziato fino da quando il generale Le Boeuf venne al ministero della guerra, fu definitivamente ordinata da una decisione imperiale che il *Moniteur de l'Armée* annunzia ufficialmente in questi termini:

« L'imperatore non avendo giudicato necessario di provvedere attualmente al comando del 6° corpo d'armata (Tolosa), lo stato maggiore generale di questo corpo d'armata è disciolto, e gli ufficiali i quali lo componevano ricevono un'altra decisione. »

Il *Journal officiel* riceve da Aubin, 10, il seguente dispaccio:

« Questa mattina il lavoro fu ripreso nelle alte fornaci di Aubin; esso verrà ripreso nelle fucine non appena siano loro assicurate le provvigioni di carbone.

« A Decageville gli operai lavorano e mostrano buone disposizioni. »

Secondo informazioni pubblicate dall'*Eman-*

di Aubin ebbero per conseguenza la morte di venti persone fra uomini, bambini e donne. Quello dei feriti sarebbe considerevole.

Il conflitto non aveva per causa un aumento di salario, ma la condotta dell'ingegnere capo, il quale, mentre deve pagare gli operai a ragione di lavoro, ovverossia di tanto per ogni vagone di carbone estratto, si permetteva di ridurre il numero dei vagoni allorchè egli giudicava che il prodotto del lavoro della giornata era troppo lucroso per i minatori.

Un dispaccio da Pietroburgo, 9, ai giornali inglesi, reca:

« L'ambasciatore di Francia, generale Fleury, ha portato la risposta dell' imperatore Napoleone all'invito dello czar di venire a visitare l'esposizione industriale che avrà luogo a Pietroburgo nel 1870.

« Ringraziando per questo invito, l'imperatore dice che egli vi verrà se la sua salute e la politica non gl'impediscono questo viaggio. »

La *Pvesse* di Vienna del 19 dà i seguenti particolari sul soggiorno dell'imperatore d'Austria in Oriente:

« L' imperatore si tratterrebbe a Costantinopoli cinque o sei giorni; di là l'imperatore si recherà, colle sette navi da guerra austriache che formano la sua scorta, e colla squadra francese che accompagnerà l' imperatrice Eugenia, nonchè colla flotta turca che avrà a bordo il sultano, a Jaffa, da dove l'imperatore d'Austria, l'imperatrice dei francesi ed il sultano si recheranno a visitare Gerusalemme.

« I tre augusti personaggi ritorneranno quindi a Jaffa, per recarsi, scortati da tutti i bastimenti, a Porto-Said, all'estremità settentrionale del canale di Suez, dove giungeranno il 17 novembre.

« Il ritorno dell'imperatore si effetturà pel Mediterraneo e per Trieste.

« Al suo ritorno dall'Oriente, l' imperatore visiterà Atene e non sembra impossibile che egli passi per l'Italia. In questo caso egli avrebbe un colloquio con Vittorio Emanuele. Questo convegno sarebbe salutato con gioia nella monarchia austro-ungherese, poichè contribuirebbe allo sviluppo dei nostri buoni rapporti coll'Italia.

« Al seguito di S. M., si troveranno, oltre ai dignitarii di corte, il cancelliere dell' impero e forse il conte Andrassy; quanto agli altri ministri, non è deciso ancora nulla. Il comando della squadra di scorta è affidato al vice-ammiraglio Tegetdhof, il quale fra breve si recherà a Trieste. »

La *Correspondance générale autrichienne* del 10 ha da Praga 9:

« Quest'oggi è stato sequestrato il numero della *Politik*. I Consigli comunali dei distretti di Pisek e di Vlasime sono stati sciolti. I *dichiaranti* hanno ricevuto l'ordine di recarsi alla Dieta. Il dott. Klandy, ch'è stato eletto a sindaco di Praga, ha accettato. »

Scrivono da Pest 8 ai giornali di Vienna del 10:

« Sulla proposta del soprintendente Madai, il concistoro generale della Chiesa luterana ha deciso protestare energicamente contro l' intimazione che farà il Concilio perchè i protestanti rientrino nella Chiesa cattolico-romana.

« Il Concistoro respinge come false e calunniose le espressioni adoperate dal Papa contro i protestanti ed esprime la speranza, che continuando a vivere in buona armonia colla popolazione cattolica del paese, esso potrà contribuire al suo sviluppo morale. »

Il *Times* dell' 11 ha il seguente dispaccio da Dublino 10:

« La dimostrazione per l'amnistia ai prigionieri feniani ha avuto luogo quest'oggi; non vi è stata una processione generale, ma corporazioni separate che marciavano per le vie con bandiere ed emblemi verdi.

« Vi fu un immenso concorso di gente al *meeting* che fu tenuto alle 2; presiedeva il sig. Butt, il quale pronunziò un discorso moderato. Egli disse che il tentativo per impedire la processione non aveva servito che a renderla più imponente. Il sig. Moore, membro del Parlamento, prese la prima sicchè

zione: « Che la liberazione dei prigionieri avrebbe per effetto di pacificare e soddisfare il popolo. » — Egli biasimò la stampa inglese per i commenti fatti su di lui.

« Il sig. Hickey di Castlebar, appoggiò la risoluzione. Il rev. sig. Leverett, prete cattolico, propose la seconda risoluzione: « Che la prigionia continuata dei feniani aveva per effetto di produrre il massimo scontento. » — Il sig. Russell di Limerick appoggiò la risoluzione. Il sig. O'Donnell, presidente dell'Associazione operaia, propose la terza risoluzione: « Che la liberazione dei prigionieri sarebbe accolta dal popolo irlandese come una grande concessione ai desiderii della nazione irlandese. » — Il sig. I. Conner appoggiò questa risoluzione.

« Il presidente fece dar lettura della petizione da inviarsi al signor Gladstone, che fu adottata all'unanimità.

« Le società operaie fecero il giro della piazza e si sciolsero verso le 4. La dimostrazione fu pacifica e non diede luogo a nessun disordine. »

Sul discorso pronunciato a Filadelfia dal ministro delle finanze, signor Boutwell, i giornali francesi hanno i seguenti ragguagli:

« Il signor Boutwell vuole il pagamento del debito in moneta sonante. Dice che il sistema attuale d' imposta permette di ridurre annualmente il debito di 100 milioni di dollari. Aggiunge che la fiducia crescente degli Stati esteri permetterà al governo di ammortizzare il debito, non pagando più di 4 1/2 per cento d' interesse. Finalmente l'oratore è favorevole ad un aumento d' imposta sugli oggetti di lusso. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 5 ottobre corrente, preceduto dalla relazione del ministro dell'interno a S. M. il Re, con il quale nei ruoli organici e normali del personale dell'amministrazione provinciale sono soppressi i gradi:

a) di segretario capo,

b) delle tre classi di commissario distrettuale

c) e di consigliere aggiunto.

Il ruolo normale del personale della carriera o d'ordine superiore dell'amministrazione provinciale, fermo quanto ai prefetti, è nel resto stabilito come segue:

115 sottoprefetti e consiglieri di 1ª classe con lire 5000.

150 sottoprefetti e consiglieri di 2ª classe con lire 4000.

160 commissari distrettuali e consiglieri di 3ª classe con lire 3000.

I commissari distrettuali che saranno nominati a termini della nuova pianta, oltre le attribuzioni inerenti al proprio ufficio e le funzioni di ufficiale di pubblica sicurezza, eserciteranno quelle altre che per successivi regi decreti saranno loro riconosciute o delegate.

Nei capoluoghi di provincia le attribuzioni del commissariato distrettuale saranno concentrate nella prefettura.

2. Un R. decreto del 26 settembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, con il quale è autorizzata la spesa di lire quindici milioni duecento cinquantacinquemila ottocento novantasei e centesimi quaranta (lire 15,255,896 40) da stanziarsi al capitolo 209 del titolo II della parte II del bilancio 1868 del ministero delle finanze, inscritto per memoria colla denominazione: *Spesa per l'aggio sull'oro relativa a diversi pagamenti da farsi all'estero.*

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

4. Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Ci viene assicurato che il principe Strozzi, a nome di una società di cui è presidente, ha chiesta al Municipio di Firenze la concessione del quartiere che è tra le quattro piazze centrali della città (cioè la piazza del Duomo, della Signoria, di Santa Trinita e di S. Gaetano), allo scopo di sgombrare tutto ciò che ha di sudicio e di meschino il quartiere medesimo, e trasformarlo in un abitato non solo comodo e sano, ma ricco e monumentale.

Il progetto consisterebbe in una bella piazza centrale con quattro vie laterali alla medesima, incrociate fra le vie Calzaioli e S. Gaetano, e via Tornabuoni da un lato, e via delle Terme e de' Cerretani dall'altro. In tal modo il nuovo progetto si troverebbe in relazione con quello già preparato dal Municipio per l'allargamento di via delle Terme, in continuazione a Vacchereccia. Vi sarebbe poi una galleria in forma di croce, coperta di cristalli, che partendo dall'attuale mercato vecchio, metterebbe nel mezzo di via delle Terme, attraversata fra le Torri dalle altre due braccia.

Ci viene inoltre riferito ch'è intenzione della società di far risorgere, con carattere antico, molti dei palazzi delle più illustri famiglie fiorentine nello stesso luogo dove esistevano prima che le ire di parte li avessero distrutti. È insomma un progetto grandioso ed aspettiamo di aver certezza della sua effettuazione per entrare in maggiori particolari.

Federico A., abitante in Borgo S. Frediano, essendosi ieri ubbriacato venne, a questione colla propria moglie, e le vibrò un colpo al braccio destro con ferro appuntato, cagionandole una ferita non grave. Il *feritore* si diede subito alla fuga, ma inseguito, venne arrestato dalle guardie di P. S.

Circa le ore 12 della scorsa notte scoppiava un incendio per naturale ribollimento di fieno non bene asciugato prima di riporlo nel fienile. Unito a questo vi era anche della paglia collocata in una capanna attigua alla casa di Giovanni Tarduccini, colono del sig. Orefice, a Marignole. Gli strami rimasero interamente incendiati e il fuoco produsse notevoli guasti a detta capanna col danno al proprietario di lire 750 circa. Accorsero tosto sul luogo del disastro i pompieri che riescirono a domare le fiamme.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avverte che in seguito a nuovi accordi avvenuti fra le diverse Amministrazioni interessate, si avverte che i biglietti per i diecì viaggi circolari stabilitisi, come da avviso in data 19 agosto p. p. fra stazioni delle reti ferroviarie Italiane, dell'Austria, del Tirolo e della Germania che verranno distribuiti a cominciare dal giorno 15 ottobre in avanti saranno validi per compiere l' intero viaggio in quarantacinque giorni anzichè in trenta com'era dallo stesso avviso stabilito.

L'Amministrazione dell'Alta Italia previene pure che col giorno 31 del corrente mese, verrà soppressa l'*agenzia di città a Pescia.*

Cessando per *conseguenza in quella località il servizio dei trasporti a domicilio delle merci* e numerario, *i mittenti* ed i destinatarii, tanto per l'*inoltro* che pel ricevimento delle loro spedizioni, dovranno unicamente rivolgersi alla stazione, che dopo il detto giorno andrà a rimanere l'unico recapito dell'Amministrazione in quella città.

Chi vuol udire un' opera nuova si raccomandi alla locomotiva, salga in un vagone di ferrovia e vada fino a Cittadella dove, a quel Teatro Sociale, verrà rappresentata la sera del 17 corrente l'opera del maestro Livieri: *Umberto di Savoia*. Le successive rappresentazioni avranno luogo le sere di lunedì 18, giovedì 21, sabato 23, domenica 24 e lunedì 25. Le altre saranno annunziate con apposito avviso. *Questo è quanto* ci fa sapere il manifesto gentilmente inviatoci.

fabricatore ideò e riuscì a prepararli a doppia concentrazione (e perciò di maggiore efficacia) mettendoli in commercio in piccole boccette di diverse grandezze perchè così anche alla classe la meno agiata ne fosse possibile l'uso, discretissimi essendone i prezzi.

Le non comuni onorificenze poi e la proclamata superiorità accordata da distinti professori ai prodotti della ditta Montini nel mentre che possono garentire questo dal temere la concorrenza di altri fabbricatori esser dovrebbe di norma ai consumatori per non restare ingannati dalle inefficaci ed anche pericolose preparazioni di cui disgraziatamente non manchiamo.

Il Fernet e il Mélange semplici si prendono in ora nella dose di uno o due cucchiai da tavola nell'acqua semplice o di Seltz, nel caffè, nel vermouth e nel vino buono e pei suddetti liquidi ma in minor dose si prendono pure quelli a doppia concentrazione.

Tanto le suindicate specialità quanto gli altri prodotti tutti dello Stabilimento Montini si spediscono contro vaglia postale in tutto il regno ed all'estero in seguito a richiesta fattane al proprietario in Fabriano.

Avvene poi un deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour n. 27, Camerino, Sig. Luigi Luzzi, Sesi Carlo Borgiani. Roma presso il Sig. Francesco Cristofanetti Via del Gallinaccio n. 13 2. piano. Bologna presso i Sig. Bernaroli e Gandini.

Premiato a diverse Esposizioni Estere e Nazionali.

FERNET MELANGE SEMPLICE

Prezzo d'ogni bottiglia in Fabriano L. 3 — Mezza bottiglia L. 1 50
» » in Firenze » 3 70 » » 1 70

Ogni bottiglia è accompagnata dalla relativa istruzione.

Fernet Concentrato

IN BOTTIGLIE DA	in Fabriano	in Firenze
Grammi 170	L. 01 50	L. 01 70
» 110	» 01 10	» 01 30
» 100	» 00 90	» 01 10
» 70	» 00 75	» 00 95
» 50	» 00 60	» 00 80

Mélange Concentrato

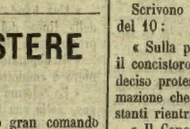
IN BOTTIGLIE DA	in Fabriano	in Firenze
Grammi 170	L. 01 50	L. 01 70
» 110	» 01 10	» 01 30
» 100	» 00 90	» 01 10
» 70	» 00 75	» 00 95
» 50	» 00 60	» 00 80

Con brevetto d'invenzione
DA PARIGI 1868.

Avvene poi un deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Camerino, sig. Luigi Lazzi, Jesi, Carlo Borgiani. Roma presso il sig. Francesco Cristofanetto, via del Gallinaccio, n° 13, 2° piano. Bologna presso i signori Bernaroli e Gandini.

Le iscrizioni si aprono il **12** *corrente; gli studi il* **4** *novembre.*

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMEO
Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.
LETTI A NOLO



ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE
DEPOSITI

ARTICOLI PER RAGAZZI

Firenze, via Cerretani, 3 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

DEPOSITO ESCLUSIVO IN ITALIA

Presso **P. BRENTA**, nel negozio di chincaglierie all'ingrosso ed al dettaglio, in via Santa Teresa, N. 10 Torino, trovasi ***l'unico deposito degli oggetti inglesi, elettrici, magnetici, anticorrosivi*** della fabbrica privilegiata A. SOMMERVILLE. e C. di Birmingham.

NB. Per comodo dei signori committenti estese pure il detto Deposito in Firenze nel suo negozio da carta e cancelleria, via Proconsolo. n. 20. — Si spediscono pure in provincia dietro domanda e contro rimborso.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista BOCCA GIOVANNI, via Gelte, N. 1, Torino

Elissire Antiscorbutico Vegetale d'Hyslahr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, nè astinenza particolare di vitto. Dell' impurità del sangue, croniche, flori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di reumatismo mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e molestissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle ***gonorree recenti*** e cronici ed ottimo ***antisifilitico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive disturbate e germi venerei. Lire **4** coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HISLOHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appettivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenze,*** debolezza degli organi essenziali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femmile lire **5**, colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su ***malattie epidemiche e tagnose.***

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognanti; Torino, Ronzani, Taricco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Degilio; Vercelli, Bertelotti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Vezio; Reggio, Jodi; Barletta, Casarai; Genova, Bruzzo; Napoli, Scarpiti via Toledo, n. 328; Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco di spedizione). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

Nel penultimo alinea del nostro primo articolo di ieri speriamo che tutti avranno capito come una trasposizione d'un *i* e d'un *a* avea cambiato la parola *additata* nell'altra *adattati*, che non vogliono dire precisamente lo stesso.

Bollettino meteorologico del di 13 ottobre ora 4 pomeridiana.

Il tempo è stato buono in tutta la Penisola. Il barometro è ancora fermo.

Una forte depressione atmosferica che esiste nel mare del Nord, si distende verso il centro e Sud d'Europa.

Continuerà il buon tempo con mare calmo; ed è probabile un abbassamento barometrico nell'Italia.

Nella giornata del 13 ottobre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 19,5 e la minima di + 6,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 12 ottobre.

Bicchierai Annunziata, d'anni 69 — Metti Rosa, id. 57 — Magni Zanobi, id. 60 — Cellinelli Giuseppe, id. 55 — Forti Antonio, id. 50 — Maoggi Vincenzo, id. 73 — Pieraccioli Giuditta, id. 53 — Bianco Antonio, id. 25 — Venza Giovanni, id. 22 — Biliotti Teresa, id. 78 — Sguanci Giovanna, id. 17.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 2 anni. Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè 10 maschi, 12 femmine e 1 natomorto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che, nei giorni 4 e 11 corrente fu aperto a Rogliano (provincia di Cosenza) ed a S. Pietro Apostolo (provincia di Catanzaro) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

— Ieri l'altro, scrive il *Movimento* di Genova del 12, nelle ore pomeridiane, nella località dell'*Olmo* sul Bisagno, un marinaio al regio servizio, nativo di quelle parti, trovandosi in un'osteria s'impegnò in una scommessa, e non avendo sopra di sè la somma occorrente, non trovò chi volesse fargliene l'imprestito. Si partì allora dicendo che recavasi a casa per prendere del denaro, non senza però mostrare rancore verso chi gli avea fatto l'affronto di quella negativa; tantoppiù che a quanto ci fu detto, venne accompagnato da una (vulgo) *gnerra*, specie di trullo che si fa colla bocca compressa dalla palma della mano fra il pollice e l'indice. Ritornato da casa, quando fu presso l'osteria s'imbattè in uno disgraziato giovane diciottenne, che trovavasi colà in campagna per rimettersi da sofferta malattia, e che al momento della scommessa era cogli altri, nell'osteria. Senz'altro dire se gli fece contro e col coltello che impugnava diede due colpi nel fianco a quell'infelice, il quale se ne morì quasi immediatamente.

Quel forsennato quando si era recato a casa, deve inoltre avere altercato colla propria madre, giacchè nell'impeto dell'ira la gittò dalla finestra d'un primo piano, senza ch'essa fortunatamente ne abbia riportato gran danno. Un bambino però che la stessa donna aveva in braccio, e precipitò quindi con lei, rimase malconcio. Dopo il lugubre fatto, l'uccisore, vestitosi degli abiti marinareschi, prese il largo, e finora la forza pubblica non ne potè operare l'arresto.

— Il *Movimento* del 12 annunzia che, la Corte d'appello di Genova ha emessa la seguente decisione: « Appartengono al municipio e non al demanio, dopo la soppressione delle corporazioni religiose, i beni che erano stati donati ad un ordine religioso alla condizione di aumentare le scuole già istituite nel comune, dovendo considerarsi come lasciti fatti alle scuole e non all'ordine religioso soppresso. »

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 13 scrivono in data dell'11 da Faenza:

In questi giorni la nostra città è stata teatro di parecchi delitti di sangue!

Qui si va a periodi, ed ora appunto stiamo attraversandone uno dei più molesti. Sere sono si fece udire un colpo di pistola presso al Caffè Nuovo posto sul Corso che però non ebbe sinistro effetto. Fu non pertanto arrestato il supposto colpevole e si ordinò la chiusura permanente del caffè predetto. Si dice che le misure prese dalla autorità contro il caffettiere siano state motivate dalla reticenza da lui usata nell'esame perchè l'alterco si vuole avesse avuto origine nel caffè stesso. Tutti combinano nell'affermare che la quistione non aveva colore politico.

Ieri ricorrendo la festa di una Madonna molto cara ai borghigiani, ed ai contadini, circa le 4 1/2 pom. si sentirono quattro esplosioni fuori di porta detta delle Chiavi nel Borgo, in conseguenza delle quali, si dice vi siano parecchi feriti. Per chi conosce l'indole di questi abitanti è facile persuadersi che, sebbene, il misfatto abbia avuto luogo di raggi del sole, nessuno avrà visto nulla, e nulla avrà sentito!

Questa mattina poi per colmare la misura si è saputo un fatto apparentemente più atroce e selvaggio. Coloro che per tempissimo uscirono di casa, e che abitano nella Ganga ebbero la triste sorpresa d'incamparsi nel cadavere di un povero giovane muratore sopranominato il *Francese*. Un cadavere... solo... a quell'ora... Tutto fa credere ad un agguato; e di ciò nessuno se ne fa meraviglia!

— Al *Tempo* del 12 scrivono in data dell'11 da Padova:

A Casalserugo, mentre si doveano vendere l'altro ieri all'incanto alcuni oggetti oppignorati ed esportati a tre terrazzani per insolvenza della tassa di ricchezza mobile, uno dei proprietarii di detti oggetti asportrofò dapprima il commesso dell'Esattoria distrettuale e poscia venne contro il medesimo a vie di fatto, afferrandolo violentemente per le vesti. — Chiamati, giunsero presto sul luogo i carabinieri, i quali trovarono l'ufficio occupato dalla gente, giacchè e il segretario e l'altro impiegato se l'erano svignata per sottrarsi alle violenze degli arrabbiati terrazzani. La folla che dovette sgombrare dall'ufficio, proruppe in grida e schiamazzi tali che la subasta restò sospesa, e gli impiegati furono costretti a farsi accompagnare dalla benemerita arma!!

— Sappiamo, scrive il *Pungolo* di Napoli dell'11, che, giorni sono, l'uffizio della pubblica sicurezza di Castellamare, composto del delegato E. Serrao e degli applicati Giannotti e Calcagni, venne scoperta una vasta associazione di malfattori, costituitasi allo scopo di perpetrare furti di grano nel porto della città e grossi contrabbandi sul littorale. Di quei malfattori, grazie all'attiva cooperazione dell'autorità politica e del pretore di Castellamare, vennero già arrestati i trenta più pericolosi ed audaci.

— L'altro giorno, scrive il *Corriere Siciliano* del 9, davanti alla Corte delle Assise di Palermo venne trattata la causa relativa alle stampe (contro la sacra persona del Re e le nostre istituzioni), che furono gettate in platea dalla galleria del teatro Bellini una sera dello scorso, mentre assistevano alla rappresentazione le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita. La Corte condannò l'imputato a due anni di carcere ed alla multa.

Beneficenza. — I giornali di Parma annunziano che il signor Alfredo Cappelli morto testè, lasciava la cospicua somma di L. 100,000 al grande ospedale della Misericordia di quella città.

I pescatori di corallo. — Leggiamo in data dell'11 nel *Giornale di Napoli*:

In questi ultimi giorni tornarono in porto quasi tutte le barche che erano alla pesca del corallo: poco più di 250. Il tempo fu davvero eccellente e quindi, in quest'anno, il resultato della pesca sarà molto buono. Nella corrente settimana rientreranno nel porto anche le barche rimanenti.

Le ultime notizie da Calcutta sono alquanto più favorevoli al commercio di coralli che non fossero le passate. Vi si fecero varie vendite di grosse partite spedite dalla Torre, a prezzi vantaggiosi.

Abigeato. — L'*Osservatore Triestino* dell'11 scrive che, la sera dell'8 corrente, alcuni malfattori assalirono un mandriano nel pascolo di Gallesana in Istria, e gl'involarono 82 animali lanuti.

Nuovo a Paleocapa. — Annunziamo con piacere, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 12, che la Compagnia del Canale di Suez ha dato ad una delle tre piazze d'Ismailia, la capitale dell'Istmo, il nome del nostro illustre concittadino Paleocapa. Sappiamo pure che il nostro municipio si è tosto affrettato a ringraziare il cav. Ferdinando di Lesseps, presidente di quella Compagnia.

Il ponte di Dresda. — Chiunque conosce Dresda, scrive il signor E. D'Arnoult alla *Patrie*, conosce pure il vento gagliardo che soffia sempre sul suo ponte dall'alba fino a mezzogiorno, e che diventa quasi insensibile nelle ore pomeridiane.

Ecco in qual modo la leggenda popolare spiega quel fenomeno.

Da Carlo Magno in poi, vi fu sempre un ponte sull'Elba, ma siccome quel ponte era in legno, ogni inverno veniva portato via dalla piena del fiume.

Gli scapini di Dresda — edili — cui ciò spiaceva, andarono a trovare uno stregone famoso e gli dissero:

— Se la tua scienza diabolica può costruire un ponte che non crolli, noi ti regaleremo una stanza piena d'oro.

— Ritornate domani da me, — rispose lo stregone, — e vi darò la risposta.

Nella notte successiva, lo stregone evocò il diavolo che, com'è noto, fu sempre valentissimo costruttore di ponti, ed il diavolo acconsentì di buon grado a costruire il ponte desiderato dagli scapini di Dresda, purchè ne lo ricompensassero cedendogli l'anima del primo individuo che fosse passato sul ponte.

Gli scapini non vollero accettare la proposta del diavolo, ma siccome poco tempo dopo il ponte di legno crollò per la terza o quarta volta, gli scapini ritornarono a patti con il demonio, che si limitò a chiedere come compenso della costruzione del ponte, le anime di tutti quelli che, passandovi sopra, cadrebbero pubblicamente in istato di peccato mortale.

Concluso il contratto, satana si pose all'opera, ed in meno che non si dice Dresda si trovò ad avere un magnifico e solido ponte che non ha l'eguale al mondo.

All'alba del giorno che seguì l'inaugurazione del ponte, il diavolo si pose a passeggiare incognito su e giù, e prese a soffiare in modo tale che i berretti ed i cappelli di quanti passavano sul ponte volavano nel fiume. Alcuni risero, ma altri presero a giurare e bestemmiare come tanti pagani, e Satana ne prese nota per più tardi.

Verso mezzogiorno, avendo fatta una buona raccolta di anime, Satana cessò dal soffiare e se ne andò a pranzo.

Da allora in poi, il diavolo fa tutti i giorni la stessa passeggiata, ed è perciò che dall'alba fino a mezzogiorno sul ponte di Dresda spira sempre un vento fortissimo.

Decesso. — Questa mane, alle ore 3, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 12, spirava in Trieste il cav. Giuseppe Tonello, veneziano, che quantunque domiciliasse a Trieste, teatro della sua fortuna e de'suoi successi finanziarii, non dimenticò mai la sua città nativa, e le fu sempre prodigo di consigli e di materiali soccorsi. La perdita è particolarmente grave anche per la nostra Società dei carpentieri e calafati, alla quale egli aveva donato un cantiere, anticipato danari e dato materiali a puro prezzo di costo. Ora ch'egli stava accarezzando il progetto di dotare Venezia di una linea di navigazione a vapore colla Dalmazia e colle coste dell'Albania, improvvisamente venne a mancare.

NOTIZIE ULTIME

Al ministero delle finanze si stanno raccogliendo gli elementi necessari per istabilire lo stato degl'impiegati che dalle varie direzioni provinciali devono essere nominati nelle intendenze di finanza.

Intanto i direttori generali del ministero di finanza tengono giornaliere conferenze per esaminare il regolamento preparato per l'attuazione di quelle intendenze al 1° gennaio prossimo.

Ci si assicura che il regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato sia stato compilato dal comm. Magliani, consigliere alla Corte dei conti, e che quanto prima debba essere sottoposto all'esame di apposita Commissione, per poterlo in fretta pubblicare, affinchè possano conoscerlo coloro che debbono eseguirlo, anche la legge della contabilità andando in vigore col 1° gennaio 1870.

Al cav. Borgnini fu ieri (12) fatta partecipazione del R. decreto del 10 corrente col quale vengono accettate le sue dimissioni.

Il decreto d'accettazione della dimissione venne comunicato al comm. Avet con la seguente lettera del ministro guardasigilli:

Firenze, 11 ottobre 1869.

Al sig. Procuratore generale
presso la Corte d'appello di Firenze.

Le demissioni del cav. Borgnini dalle sue funzioni di procuratore del Re in Firenze, mi vennero rassegnate in forma così inconsueta, da non lasciar creder che sia un magistrato, e un ufficiale del pubblico ministero, che rivolga la parola al ministro della giustizia.

I termini in cui è concepita la dimanda del cav. Borgnini, e il posto, dal quale lo scrivo, non mi consentono di discuterla.

Una sola cosa però mi preme di qui notare, ed è, che l'enunciazione ivi fatta di alcune circostanze e particolarità, le quali non poggiano su verun fondamento di vero, fa lamentare qualche cosa di più grave, che non sia una semplice inesattezza, od un errore.

Spetterà intanto a S. S., come procuratore generale, di rettificare una parte, e non lieve, delle inconsulte allegazioni che a Lei particolarmente si riferiscono. E a Lei, i fatti sono pienamente e perfettamente noti.

Il Consiglio dei ministri, a cui, per l'eccezionalità del caso, credetti di farne particolare rapporto, comunicandogli tutti i relativi documenti, sulla mia proposta non esitò un istante ad esprimere voto unanime, perchè le rassegnate demissioni venissero immediatamente accettate.

In conseguenza io provocai l'opportuno Decreto Reale, il quale è stato firmato il dì 10 del corrente mese.

S. S. è ora pregata di curarne l'esecuzione, dandone avviso al cav. Borgnini, ed informandomi in seguito delle disposizioni e misure che crederà di adottare o proporre per assicurare il regolare andamento del pubblico servizio presso la regia procura.

Il ministro
Firmato: PIRONTI.

Ecco ora la lettera con cui il procuratore generale comunicava il decreto al cav. Borgnini:

Firenze, 12 *ottobre* 1869.

Sig. cav. Giuseppe Borgnini
Firenze.

S. E. il ministro guardasigilli, al quale V. S. Ill.ma rassegnava la sua dimissione dalla carica di procuratore del Re di Firenze, mi dà ora l'incarico d'informarla che con Reale decreto del 10 corrente la dimissione medesima venne accettata.

Nell'adempiere questo dovere, io stimo opportuno di trasmetterle copia della relativa nota ministeriale. E qui sarebbe terminato il compito mio, se la S. V. Ill.ma, colla lettera a me diretta, non m'avesse posto nella condizione di dover restituire il loro vero aspetto ad alcuni fatti ivi riferiti, e riaffermare principii da Lei troppo misconosciuti.

Premetterò che al primo sentore del nato incidente, mi lusingai non sarebbe stato magevole alla S. V. di giustificare appieno il suo operato. Tale credenza si appoggiava alla stima che Ella seppe da me acquistarsi durante il nostro soggiorno in Bologna, e della quale fui lieto di darle una non dubbia prova, promovendo la sua destinazione al posto più onorifico di Firenze. Ma, presa esatta cognizione dei fatti, dovetti con profondo cordoglio accorgermi del mio errore.

E sino dal primo colloquio avuto con V. S. non potei nascondere la mia sorpresa che Ella, una qual era a riferire verbalmente ed in iscritto al signor guardasigilli l'andamento del processo contro Burei, Eller, ed altri, non avesse provato il bisogno e sentito il dovere di renderlo sollecitamente informato della mutata sua convinzione rispetto ad alcuni fra gli imputati, e delle cagioni di siffatto mutamento. Le soggiunsi poi che ad ogni modo i vincoli di dipendenza facevanle strettissimo obbligo di informare la procura generale del nuovo stato delle cose, prima che con un atto troppo decisivo, quale appunto erano le di lei requisitorie definitive, fosse alla medesima impedito di dare alla S. V. quei consigli e quelle direzioni che erano nei diritti e nei doveri del procuratore generale.

E nel secondo nostro colloquio, che fu l'ultimo, trattovi dalla insistente richiesta di V. S. Illustrissima, aggiunsi che, oltre al non sapermi spiegare i modi da lei tenuti, non poteva nemmeno approvare le considerazioni espresse nelle dette sue requisitorie e la trattane illazione, nè in specie ammettere che gli atti, i quali avevano tenuto dietro al mandato di comparizione da lei richiesto contro i signori Lobbia e Cucchi, avessero modificato a loro riguardo le resultanze della procedura.

Che una disapprovazione spiegata con queste forme e privatamente, ben lungi dal soperchiare, stia invece al disotto dei diritti che le leggi e la ragione conferiscono a qualunque superiore in qualsiasi ordine, egli è ciò che ogni mente giusta e pacata non può a meno di riconoscere.

Non trattavasi quindi di un combattimento ad armi disuguali, come V. S. Ill.ma accenna nella sua lettera, ma della più ovvia conseguenza di una legittima subordinazione; ed Ella con impugnare i miei apprezzamenti a pretesto che troppo superficiale fosse stato per parte mia lo studio della insorta questione, ha invertito le parti costituendosi giudice del suo capo diretto.

In quanto all'invito fattole in nome mio più che in nome del signor ministro, di valersi delle ferie in corso per allontanarsi da un posto dove Ella, in seguito alle cose avvenute, doveva sentirsi a disagio per gli altri uffizi che rimanevanle a compiere, esso mirava al doppio scopo di provvedere alla sua dignità e di porre in salvo il suo avvenire, riguardo al quale non mancai di farle le più rassicuranti dichiarazioni.

Non è adunque esatto che la S. V. sia stata posta dal signor ministro e da me nella fatale necessità di prendere una determinazione della quale Ella stessa riconobbe la gravità. Ciò che è invece certissimo si è che Ella limitandosi a trasmettermi copia della sua istanza, mentre inviava l'originale al Ministero, mancò nell'ultimo suo atto, come pubblico funzionario, alle regole della gerarchia, e m'ha reso per tal modo impossibile qualsiasi tentativo diretto ad impedire, nel di Lei interesse, che venisse sotto agli occhi del governo del Re uno scritto, i cui concetti altrettanto si scostavano dalla verità dei fatti, quanto da ogni doveroso riguardo, e traesse seco quella conseguenza che era inevitabile.

Il procuratore generale
A. AVET.

Se non siamo male informati, il processo Lobbia e coimputati è stato trasmesso oggi (13) alla Procura del Re presso il tribunale correzionale. Il giorno dell'apertura del dibattimento non è stato definitivamente fissato, ma si afferma che avrà luogo sul finire di questo mese. I testimoni da citarsi a richiesta del Pubblico Ministero dicesi che si avvicinino od oltrepassino di poco la cifra di cento.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 13. — Confermasi che fu ritrovato il cadavere di Giovanni Kinck. Pare che la sua morte rimonti a sei settimane. Il cadavere porta molte ferite.

Parigi, 13. — Leggesi nel *Journal Officiel*: A termini della legge 6 giugno 1868 il prefetto di polizia può aggiornare qualsiasi riunione pubblica che gli sembri di natura tale da turbare l'ordine e compromettere la pubblica sicurezza. In presenza dei disordini avvenuti in alcune riunioni, il governo decise che sia fatta applicazione di questa disposizione della legge.

Rouen, 12. — Fu tenuto un *meeting* contro i trattati di commercio. Un discorso di Pouyer Quartier fu assai applaudito. Egli disse che bisogna abolire i trattati di commercio.

Madrid, 12. — Le truppe stanno per dare l'attacco alla città di Valenza. Esse occupano tutti i dintorni della città, compresa la stazione della ferrovia.

Parigi, 13. I giornali del mattino smentiscono la notizia data dai giornali di ieri sera che sia stato scoperto il cadavere di Kinck.

Parigi, 13. — L'*Avenir* dice che i deputati della sinistra, i quali trovansi a Parigi, terranno questa sera una riunione.

È morto Sainte Beuve.

Vienna, 13. — Cambio su Londra 122.

Parigi, 13. — L'*Opinion Nationale* assicura che due reggimenti spagnuoli passarono dalla parte degl'insorti.

Il *Temps* dice che la brigata Guerreas fu completamente disfatta da Salvocchea.

Le notizie ufficiali di Madrid assicurano, al contrario, che l'insurrezione è sconfitta.

Parigi, 13. — Ieri sera si tenne a Belleville una nuova riunione; non avvenne alcun disordine.

Il vescovo d'Ajaccio è morto.

L'imperatrice è passata questa mattina per Gallipoli ed arriverà entro la giornata a Costantinopoli.

Berlino, 13. — Leggesi nella *Corrispondenza Provinciale*: La cordiale accoglienza ricevuta dal Principe Reale a Vienna conferma completamente la speranza che i governi d'Austria e di Prussia desiderano grandemente di rannodare più intimamente e più strettamente gli antichi vincoli d'amicizia che esistevano fra le due Corti e i due Stati.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 13 8.bre 12	13
Rendita francese 3 % . .	71 42	71 32
» » réport . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	53 30	53 20
» » in contanti .	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete .	528 —	526 —
Obbligaz. »	238 —	239 —
Ferrovie Romane . . .	— —	43 —
Obbligaz. »	128 50	128 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863 .	147 —	147 25
Obbligaz. Ferr. Meridionali	157 50	157 50
Cambio sull'Italia . . .	4 3/4	4 1/2
Credito Mobiliare francese .	207 —	205 —
Obblig. della Regia tabacchi	425 —	423 —
Azioni » »	627 —	626 —
	Vienna 13	
Cambio su Londra		
	Londra, 13	
Consolidati inglesi	93 1/2	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 13 ottobre

5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	55 95	d.	55 90
3 %	C. l.	35 60	d.	35 40
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	79 90	d.	79 85
Obbl. Beni Ecclesias.	C. l.	84 3/4	d.	84 1/2
Az. Regia cont. Tabacchi, carta . .	FC. l.	649 —	d.	647 1/2
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	FC. l.	449 —	d.	448 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869 .	N. l.	1700 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1920 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	200 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	177 —	d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	300 —	d.	299 1/2
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— —	d.	169 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete .	N. l.	439 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . .	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % id. in picc. pezzi	N. l.	86 50	d.	— —
3 % id. id. . . .	N. l.	86 —	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 50	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	197 —	d.	196 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 % .	N. l.	875 —	d.	— —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	20 87	d.	20 85
Prezzi fatti del 5 % 55 90 - 92 1/2 c.				

Borsa di Milano del 12 ottobre.

	Nom.	Fr. fatti
Rendita italiana 5 % . cont.	— —	— —
» » 5 % . f. m.	— —	55 80
Az. Banca Nazionale . cont.	1920 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali cont.	300 —	— —
Obbl. SS. FF. I.-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	167 —	— —
» Beni demaniali . cont.	438 50	— —
» » . f. m.	439 50	— —
» Città di Milano 1860 cont.	80 50	— —

Borsa di Genova del 12 ottobre.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	56 —	55 75
» » . . . f. m.	56 —	55 80
» in piccole partite f. m.	— —	56 —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1920 —	1918 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	402 —	403 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	436 —	436 —

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla vita.

Succursale Italiana

Firenze, via dei Buoni, N. 2.

CAUZIONE PRESTATA AL GOVERNO ITALIANO

L. 550,000.

Situazione della Compagnia:

Fondi realizzati	L.	28,000,000
Rendita annua	»	8,000,000
Sinistri pagati e polizze liquidate	»	21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0/0 agli assicurati	»	5,000,000
Proposte ricevute 17,875 per un capitale di	»	511,100,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	»	406,963,875

Dirigersi per informazioni alla **Direzione della Succursale d'Italia**, *Firenze, via dei Buoni, N. 2* (*Palazzo Orlandini*) — od alle Rappresentanze locali in tutte le altre città. (N° 2°)

TEATRI DEL 14 OTTOBRE

PAGLIANO. Opera: *Il Trovatore.*
TEATRO NAZIONALE. — Opera *Tutti in maschera.* Ballo *L'ultimo degli Incas.*
ROSSINI. Opera: *Beatrice di Tenda.* — Ballo: *Estella.*
LOGGE. Comédie: *Le choix d'un gendre* — *Les deux veuves.* — *Ernest.*

MILANO — Nuove Pubblicazioni dell'Editore **FELICE LEGROS** — MILANO

Proprietà Letteraria

VINCENZO
O
BADA ALLE SECCHE

NUOVO ROMANZO

DI

GIOVANNI RUFFINI

AUTORE

DEL **L. BENONI, D. ANTONIO, LAVINIA**, ECC.

PRIMA VERSIONE ITALIANA AUTORIZZATA

Volumi 6 in-32 **3** Lire italiane

Proprietà Letteraria

I

MISTICI

NUOVO ROMANZO

DELL'ABATE ...

AUTORE

DEL **MALEDETTO**, DELLA **MONACA**, DEL **CURATO DI CAMPAGNA**

PRIMA VERSIONE ITALIANA AUTORIZZATA

Volumi 3 in-32 Lire italiane **1 80**

Proprietà Letteraria

Mandare vaglia postale all'indirizzo dell'Editore **Legros Felice**, Milano.
Chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30.

Milano — E. TREVES — Milano

LE MERAVIGLIE
DEL
MONDO INVISIBILE
di **W. DE FONVIELLE**

La partenza. Degli errori che si incontrano nelle osservazioni. Gli scherzi della luce. La goccia d'acqua. I cerfi stalli. L'occhio della giustizia. La scienza dei cappelli. Il corno. Le ossa. I denti. La pelle. Il torrente circolatorio. I globuli del sangue. Il cristallino. I cellule. La respirazione delle piante. Il polline. Le spore. L'amore. La descrizione degli insetti. Come volano gli insetti. Zampe di mosche. Trombe, pungiglioni e maschelle. La vita degli infinitamente piccoli. Formiche e formicai. Le formiche, popolo pastore. Tele di ragni. I nemici del nostro riposo. I mostri intimi. Le idre. Vorticelle e tartigradi. Il corallo. La schiuma delle onde. Il fondo degli oceani.

Un vol. di 280 pag. con 117 incisioni LIRE DUE.

LE MERAVIGLIE
DELLA
VEGETAZIONE
di **F. MARION**

PARTE PRIMA. Distribuzione geografica. Natura vegetale sotto i tropici. L'albero del pane, del latte, della manna, del viaggiatore. Le palme e i datteri. Il banano. Il bambù. Il baobab. I cedri. I pandani. I cactus. Il cereo gigante. La quercia-sughero. Succhi velenosi. Euforbiacee. Manioca. Manzanillo. I deserti ed i giganti del regno vegetale. Longevità delle piante. Età di alcuni alberi. Il castagno dell'Etna. Il platano di Gosfredo di Bagnone. Albero di Pope; edera di Roussean. Dracena. Adansonia. Alberi della gomma. *Intermezzo:* **La Mandragora.**

PARTE SECONDA. I fiori. Le orchidee. Scrofularine. Le Juccbe. Rinfiorescenze. Victoria regina. Raffiesia Arnoldi. Nelumbo. Nepente. Sensibilità vegetale. Piante a moti spontanei. Desmodio oscillante. Dionea pigliamosche. Il sonno delle piante. L'orologio di Flora. Lista dei fiori che si aprono a differenti ore. Calendario di Flora. Le piante del mare. I vegetali dei tempi primitivi.

Un elegante volume di 300 pagine con 44 incisioni.
DUE LIRE.

GROTTE E CAVERNE
DI
A. BADIN

PARTE I. *Tradizioni religiose e storiche:* Antichità egiziana, (il Serapeo, ecc.); - indiana (templi d'Ellora ecc.); - greca (labirinto di Creta; antro di Trofonio; cave del Pentelico, ecc.); - romana (le Catacombe, le Litorie); l'antro della Sibilla Cumana, la grotta azzurra di Capri, la grotta di Posilippo, ecc.); - Tempi moderni (grotte di S. Rosalia, di Mussano, di Camoens a Macao, saline di Vieliczca, catacombe di Parigi, ecc.).

PARTE II. *Fenomeni scientifici e naturali:* Grotte e caverne di origine vulcanica (grotte di Fingal, del Formaggi, di Peisclabrus, del Cane, di Morsommano, della Maddalena, ecc.); - scavate dalle acque (di Bonifacio; di San Michele a Gibilterra; degli Schiavi presso Ancona, ecc.); - con correnti sotterranee (cantina del Diavolo; grotte di Adelsberg; grotta di Valchiusa, ecc.); - con stalattiti (grotte di Antiparos, delle Damigelle, di Capo Caccia in Sardegna, del Mammouth, del Pugnet in val di Lanzo, cav. di Alabastro in California, ecc.); - Ghiacciaie naturali; - Caverne ossifere.

Un volume di 336 pagine con 60 incisioni di Camillo Saglio
LIRE 3: 50.

AVVENTURE
NELLA TERRA DEI GORILLA
DI
PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per la gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvaggie dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni dei costumi, della pesca, della vita dei cannibali, e dei costumi del re delle selvatiche, il Gorilla. Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 358 pagine con 36 incisioni staccate dal testo.
DUE LIRE QUATTRO.

Dirigere commissioni e vaglia ad E. TREVES — Milano.

Presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Via Cavour, 27, Firenze si trovano tutte le specialità medicinali dello stabilimento di Carlo Erba di Milano.

Ai Gabinetti di Lettura

GRATIS. L'Agenzia Savallo, Milano S. Paolo, 7; spedisce il 50° Numero del-l'**EMPORIO COMMERCIALE** (Catalogo illustrato) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca.— Un grosso fascicolo in 8.° di 32 pagine a 2 colonne contenenti articoli diversi e l'Elenco dei Giornali Francesi.

UNA GIOVANE educata e di bella figura, BERNESE, di buona famiglia che abitò già alcun tempo in Italia, desiderebbe, onde meglio imparare la lingua, trovare un posto, di preferenza in Toscana, a Lei adattato presso una famiglia, in un grande albergo, od anche in un negozio. Attestati di buoni costumi sono a disposizione. Diregersi per ulteriori informazioni con lettera franca al signor ENGEL orefice in THUN (Svizzera)

DENTIFRICI LAROZE
CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta.. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta.. . . . 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenir le nevralgie dentarie e le affezioni scorbutiche. Il vaso.. . . . . 2 »

CURATIVO DENTARIO, per impiombamento igienico dei denti ammalati, per fermare la carie e prevenire gli accessi ed i dolori ch'essa provoca. La boccetta colla istruzione.. . . . . 4 50

Questi prodotti sono sempre accompagnati da una istruzione rivestita della marca di fabbrica: **J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.**

Firenze, Pieri, Roberts; — *Torino*, D. Mondo, Bonzani, Cornaglia; — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Neva; — *Napoli*, D. Mondo e Emilio; — *Genova*, Bruzzo; — *Livorno*, Dunn, negoziante; — *Ancona*, Collamarini; — *Bologna*, Malagutti; Donarvis; — *Palermo*, Monisteria; — *Pisa*, Carnii, Ferroni; — *Roma*, Steinberg hi; — *Milano*, Manzoni e Comp° e presso tutti i profumieri e commissionari d'*Italia*, specialmente presso D. Mondo, *Torino* e *Napoli*.

POLVERI DI SEDLITZ
preparate col metodo inglese
dal farmacista-chimico A. ZANETTI
Milano, via Ospedale, n° 30.

Virtù rinfrescante, scioglie gli umori e purga blandemente. La celebrità di queste polveri mi hanno spinto a farne l'analisi chimica e ne ho ottenuti i risultati più soddisfacenti. — Prezzo 50 cent. la scatola.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed in tutte le farmacie d'Italia. Si spediscono dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

LE VITTIME DI PANTIN
FOTOGRAFIA
della famiglia Hinch
testè giunta da Parigi.

Si vende in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed all'Emporio Librario, via Panzani, n° 18. Prezzo cent. 50 ogni copia. Sconto ai rivenditori anche in provincia.

Rivolgere le domande col relativo importo in vaglia o francobolli ai suddetti indirizzi.

IL NUOVO CONDUTTORE della Trattoria **FIRENZE**, Via Porta Rossa, N° 11, avverte che fino dal giorno 6 corrente conduce la medesima e che non avendo interessi con li antecedenti conduttori signori Oreste Bellini e C., prega perciò quelle persone che avessero affari con essi loro, a rivolgersi direttamente.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA
della farmacia da Candeli
DI
ALESSANDRO CASTAGNACCI
Via Alfani, N° 10, Firenze.

Unico rimedio per le affezioni catarrali per calmare e guarire prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, fa ritornare istantaneamente la voce, è utilissimo preservativo contro le molte malattie del petto.

Deposito nelle principali farmacie di tutte le città del Regno d'Italia. Per evitare contraffazioni, ogni scatola è firmata internamente dall'inventore farmacista Alessandro Castagnacci.

PER RICEVERE **GRATIS** A TITOLO DI PREMIO il **FUEGHLOZIO**, raccolta svariatissima di **trentasei volumi** di romanzi, novelle, drammi, commedie, tradizioni, leggende, biografie e varietà, tutti lavori de' più lodati scrittori italiani e stranieri; per ricevere, diciamo, GRATIS, siffatto **straordinario premio** di amene letture, basta abbonarsi per un semestre (L. **13 50**) all'**INDIPENDENTE** di **Alessandro Dumas**, giornale politico, letterario, quotidiano di Napoli, di carattere affatto indipendente da ogni partito. — Per abbonarsi inviare vaglia del relativo importo all'amministratore dell'**INDIPENDENTE** signor **G. Baroni**, S. Sebastiano, 51, Napoli.

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX** di **Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via Faenza, n° 3, 1° piano, Firenze.

ISTITUTO MASCHILE
PIETRO THOUAR
Via degli Archibusieri, N. 6.

Nei primi del prossimo novembre verrà aperto l'Istituto, il quale avrà una classe preparatoria, scuole elementari e tecniche ginnasio, liceo, ed un corso preparatorio agli esami d'ammissione alla R. Accademia militare di Torino.

Le iscrizioni cominceranno il 15 ottobre; gli esami di ammissione si terranno ai primi del futuro novembre. — Il programma si spedisce *gratis*.

Malcaduco EPILESSIA Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni citenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi ne fa richiesta l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2, p. 1. Genova.

BAZAR BUONAIUTI

ULTIMI GIORNI della Liquidazione dovendo il locale restare libero per i primi del prossimo novembre onde consegnare i Magazzini ai nuovi fittuari.

DA AFFITTARSI per il 1° novembre prossimo due piani di n° 14 stanze ciascuno al 2° e 3° piano dello stabile Buonaiuti in via dei Calzaioli, con entrata dalla via dei Tavolini, n° 10. Per le trattative dirigersi al Bazar, n° 15.

Succursale al Magazzino J. LEVI

Grande apertura di un Nuovo Magazzino, posto in Via Calzaioli, N° 1, p.° p.°, di articoli confezionati per signora, cioè:

Mantelli di velluto	**Abiti per fanciulli**
Detti di velour e di cascemire	**Detti di seta e stoffa**
	Detti di lana, ecc., ecc.

IL TUTTO MODELLI DI PARIGI

Nel locale suddetto si riceverà qualunque ordinazione di articoli da confezionarsi che saranno eseguiti con gran sollecitudine ed a prezzi da non temere alcuna concorrenza. Le stoffe potranno scegliersi al Magazzino principale in Piazza della Signoria, N° 5, dove si troverà pure un vistoso assortimento di generi per signore, cioè: Biancheria in lino ed in cotone, Abiti, Scialli, Terneaux, Scialli cachemir di Scozia, Peli di capra Tende ricamate ed altri articoli.

Il tutto a prezzi favolosi, e da non temere veruna concorrenza.

ISTITUTO E CONVITTO
DOLCI

in vasti e salubri locali con giardino

MILANO, CORSO PORTA TICINESE, N. 83

Premiato colla medaglia di primo grado
dal quinto e sesto congresso Pedagogico (Genova 1868 e Torino 1869)

L'istruzione, in quest'istituto, abbraccia l'insegnamento **Elementare Ginnasiale e Tecnico** (Sezione di Amministrazione, Commercio, Ragioneria e Sezione di Costruzioni e Meccanica) per cui i giovani vi vengono preparati alle **Università del Regno**, agli **Impieghi Amministrativi dello Stato** ed al **Commercio**.

La **Scuola speciale** preparatoria al **Collegio Militare** ed alla **R. Accademie**, attivata in quest'Istituto fino dal 1860, continua regolarmente, e l'istruzione è affidata a Professori già appartenenti al cessato Collegio Militare di Milano.

Milano, 22 Settembre, 1869. — Il Direttore **G. F. Dolci.**

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., ***via S. Prospero, 7, Milano***

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del ***Fernet-Branca*** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il ***Fernet-Branca*** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si ricostituiscono facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del ***Fernet-Branca*** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del ***Fernet-Branca*** nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di ***Fernet-Branca*** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con decisо profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

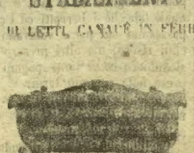
« LORENZO Dott. BARTOLI
Medico Primario degli Ospedali di Roma. »

PREZZO { Alla Bottiglia: in Milano L. 3 00 — In Firenze L. 3 40 / 1/2 fl. id. » 1 50 — id. » 1 70

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI CANAPÉ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMEO
Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca). — Letti di ferro da una piazza con reticella a molle da Lire 10 a 50 e più.
LETTI A NOLO



GIORNALI DI MODE ED OPERE
EDITE DA
ALESSANDRO LAMPUGNANI
MILANO

GIORNALE DELLE FAMIGLIE LA RICAMATRICE. Si pubblica due volte al mese. — Annue lire 16. — Semestre lire 8 — Trimestre lire 5.

GIORNALE DELLE FAMIGLIE LA RICAMATRICE. *Seconda edizione*. Con molto maggior numero di tavole colorate di Parigi e di Berlino. — Annue lire 24 — Semestre lire 12 — Trimestre lire 7.

CORRIERE DELLE DAME. Si pubblica ogni lunedì, illustrato da disegni nel testo, modello e figurino originale delle *Modes Parisiennes*. — Annue lire 24 — Semestre lire 12 — Trimestre lire 7.

LA MODA. Si pubblica settimanalmente con 52 figurini, come sopra; all'anno e 24 grandi tavole di modelli, oltre le illustrazioni nel testo. — Annue lire 16 — Semestre lire 9 — Trimestre lire 5.

GIORNALE DEI MODELLI. Si pubblica due volte al mese con modelli tagliati e modelli stampati a pezzi indipendenti. Annue lire 8 — Sem. L. 4.

GIORNALE DEI SARTI. Mensile. Grandi figurini e modelli a grandezza naturale e a piccole proporzioni. Spiegazioni e lezioni di M. Compaing di Parigi. — Annue lire 16 — Sem. lire 8 — Trim. lire 5.

GIORNALE DELLE FANCIULLE, mensile, educativo, con tavole di giocattoli e di lavori, obbligatorio da gennaio a dicembre. — Lire 8 annue.

LA TOELETTA DEI FANCIULLI, mansile. Figurini e molte tavole di modelli. — Annue lire 8 — Semestre lire 4.

IL LIBRO DEI FANCIULLI. Nuovi racconti di Caterina Percoto e di altre distinte scrittrici italiane. Un volume in 8.o illustrato da 120 vignette. L. 3.

STORIA ANTICA D'ITALIA, illustrata da 200 vignette. — Lire 2 50.

SCALE DI PROPORZIONE pei sarti, stampati in cartoncino, originali di Parigi di M. Compaing, parificabili alle scale in legno. — L. 3.

MANUALE di lavori per fanciulle composto di quattro libretti con molti alfabeti e disegni a colore, pel canevaccio, per l'uncinetto e per ricami in bianco. — L. 2.

MANUALE DEL SARTO per Ch. Compaing, corredato di 36 tavole. — L. 3.

GUIDA DELLE FAMIGLIE, nozioni d'igiene, educazione, istruzione ed economia domestica, un volume di 600 pagine illustrato da oltre 200 vignette. — Lire 4.

Spedire vaglia a nome di Alessandro Lampugnani a Milano. Chi si associa a tutto l'anno 1870, avrà il mese di dicembre 1869 gratuito.

Si spedisce un Numero di saggio dei suddetti giornali, franco contro cen. 50.

INJECTION BROU Igienica, infallibile e preservativa. La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. Magenta, 212. (Richiedere l'opuscolo) 30 anni di successo.

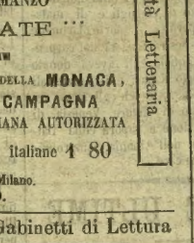
ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 3 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.



Fac simile del timbro legale a secco che è impresso sulle etichette e rilette di garanzia che accompagnano ogni guardaroba delle nostre fabbriche.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più lodata delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il iodio e suoi preparati ed è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofulosi, che lentamente guarisce, negozzo, nelle erpeti, nelle malattie scrofulose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, sui tumori delle ovaie e durezza d'utero, previene i gozzi, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. ERNESTO BRUGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Gerneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh. Tarioco, farmacista Constanzo e C. drogh. — Genova, Bruzzo — Alessandria, Crespi.

GRAN FABBRICA E VENDITA DI MOBILI

DI **ANGELO MERONI**. — Grande assortimento di mobili di ogni genere e di ogni qualità, con laboratorio di tappezzeria a prezzo di fabbrica.

Via Vigna Nuova, palazzo Ruccellai, N. 20, e Via del Parione, N. 20. — Firenze.

QUALITÉ SUPÉRIEURE

CHOCOLAT IMPÉRIAL

Le Chocolat-Impérial, composé de cacaos et de sucres de choix, exempt de tous mélanges, est recherché pour ses propriétés *bienfaisantes* et *hygiéniques*.

La *Maison* **Louit Frères et C.**, fondée en 1825, a toujours donné à ses Chocolats, considérés au point de vue de l'*hygiène et de la santé*, toute l'amélioration dont ce précieux aliment peut être susceptible.

Quinze récompenses de premier ordre, le brevet de Fournisseurs de S. M. l'Empereur, deux Médailles grand module accordées par le Jury de l'Exposition Universelle de Paris 1867, assurent la *supériorité* des CHOCOLATS de la *Maison* **Louit Frères et C.**

Depositi in Firenze: Alle Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Ezio Contessini — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Fratelli Corsi ini e C. ed Alessandro Bizzarri.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.